

## La via della geotermia tra turismo e cultura

**NON** solo geotermia che produce energia rinnovabile pari a più di un quarto del fabbisogno energetico regionale. Ma anche e soprattutto la geotermia che non tutti conoscono: quella dei paesaggi dove industria e natura si incontrano, di una filiera agroalimentare davvero singolare riunitasi sotto il nome di «Comunità del Cibo a Energie Rinnovabili», del turismo e della cultura, dei sentieri e della storia. È ciò che racconta il libro intitolato «Un viaggio in Toscana. La via della geotermia: dalla Val di Cecina all'Amiata edito da Effigi di Arcidosso (Grosseto), edizione in italiano e in inglese (€ 14). È il primo volume in Italia che tratta la geotermia non solo dal punto di vista energetico, bensì dalla prospettiva di un viaggio nei territori geotermici della Toscana tra le province di Pisa, Siena e Grosseto. I testi sono Alessio Caporali, David Cappellini, Dario Bonciani, Federico Maggi, Giorgio Simoni, Fiara Bonelli, le foto di Fabio Sartori, Bruno Bruchi, Lorenzo Filoni e Stella Cappellini e la parte grafica è stata curata da Silvia Filoni.



Così Massimo Montemaggi, Responsabile Geotermia Enel Green Power, ha salutato l'uscita del libro: «Da anni, oltre che nell'attività di produzione di elettricità da fonte rinnovabile in cui siamo leader mondiali e nell'impegno per favorire l'utilizzo del calore geotermico, operiamo per fare della geotermia una risorsa dal punto di vista storico, culturale, turistico ed enogastronomico con una specifica filiera della geotermia toscana».

I dati del turismo geotermico e della Comunità del Cibo a Energie Rinnovabili del Cosvig «confermano – aggiunge – che stiamo andando nella direzione giusta grazie alla collaborazione con Regione, Province e Comuni geotermici, Cosvig e con il tessuto associativo dei territori geotermici. Questo libro sulla geotermia imprime un'accelerazione a questo processo perché propone un'affascinante viaggio al lettore come una vera e propria guida alla scoperta delle bellezze energetiche, paesaggistiche, ma anche storiche, artistiche e culturali delle meravigliose terre geotermiche».

